

Enti locali. Le novità nel testo finale

Torna il premio ai progettisti ma se non sono dirigenti

Gianni Trovati
MILANO.

Tornano gli incentivi ai **progettisti** interni alle pubbliche amministrazioni, a patto che non siano dirigenti, e viene confermata la possibilità per sindaci e assessori di affidare incarichi negli uffici di staff anche «a prescindere dal titolo di studio».

Nel lavoro che ha accompagnato il lungo viaggio dal Consiglio dei ministri alla Gazzetta Ufficiale del decreto con la riforma della Pubblica amministrazione (Dl 90/2014), sono questi i due aspetti più importanti. Per il resto, il pacchetto dedicato alle regole degli **enti locali** non ha subito variazioni di rilievo: oltre a condividere con le altre Pubbliche amministrazioni le nuove regole su trattamenti in servizio, mobilità e possibili demansionamenti in funzione anti-esubero (si veda anche l'articolo qui a sinistra), le amministrazioni locali avevano già trovato nelle prime versioni del provvedimento una riapertura degli spazi assunzionali dopo anni con il freno tirato. Ai nuovi ingressi può essere dedicata ora una spesa che arriva al 60% dei risparmi ottenuti con le cessazioni dell'anno precedente, e il limite è destinato a salire all'80% nel 2016-2017 per attestarsi al 100% dal 2008. Viene reinserito, nel testo definitivo, il blocco totale alle assunzioni nelle Province, che per un inciampo non era stato previsto nelle prime bozze del provvedimento. Scompare il blocco totale delle assunzioni negli enti

che dedicano alla spesa di personale più del 50% della spesa corrente, e tramonta il calcolo consolidato che imponeva di conteggiare la somma delle spese registrate negli enti locali e nelle società controllate. Sul punto, la nuova norma (articolo 3, comma 5 del Dl 90/2014) chiede ai sindaci di «coordinare le politiche assunzionali» con le società controllate per «garantire una progressiva riduzione» dell'incidenza delle spese di personale sulle uscite correnti, con un "invito" piuttosto

STAFF POLITICI «LIBERI»

Confermata la possibilità di incarichi «a prescindere dal titolo di studio» per gli uffici di supporto a sindaci e assessori

sto generico che sembra tra l'altro applicarsi a tutte le controllate, a prescindere dalle condizioni del loro bilancio.

Tra le novità della versione pubblicata in «Gazzetta Ufficiale», come accennato all'inizio, spicca il ritorno degli «incentivi Merloni», cioè i premi (fino al 2% del valore dell'opera) per i dipendenti che si occupano di redazione del progetto, piano della sicurezza, direzione dei lavori e collaudo e così evitano affidamenti all'esterno. Questo incentivo, insieme a quello (fino al 30% della tariffa professionale) per chi redige atti di pianificazione, non può però più essere riconosciuto a chi ha una

qualifica dirigenziale in base al principio della «omnicomprensività del trattamento economico». Questa nuova regola imporrà quindi a tutte le Pa locali l'operazione non facile di rivedere i propri regolamenti, figli della contrattazione integrativa, in cui sono stabilite le modalità di distribuzione di questi incentivi, per riadattarle alla nuova platea.

Arriva in «Gazzetta Ufficiale» anche la possibilità (all'articolo 11) di affidare incarichi negli uffici di supporto di sindaci e assessori anche «a prescindere dal titolo di studio», purché non svolgano «attività gestionale» (del resto non prevista negli uffici di supporto). Questa regola (anticipata sul Sole 24 Ore del 14 giugno) aveva suscitato polemiche, al punto che era circolata l'ipotesi di eliminarla, ma anche se in una formulazione diversa dall'originale è sopravvissuta fino al testo definitivo.

Una buona notizia, infine, arriva per gli avvocati che sono inquadri negli enti pubblici e negli enti territoriali con una qualifica non dirigenziale: a loro non si applica infatti la tagliola agli onorari prevista per l'Avvocatura dello Stato. Per com'è scritto, però, il comma sembra creare qualche problema procedurale, perché prima abroga *tout court* le norme sui compensi aggiuntivi, e poi spiega che l'abrogazione «non si applica» a questi avvocati. Una formulazione forse figlia della fretta, che andrà agiustata in sede di conversione.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA